



# Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

## Sottocommissione VIA

**Parere n. 511 del 20 giugno 2022**

<b>Progetto:</b>	<p style="text-align: center;"><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p><b>Nuova stazione elettrica 380/150 kV di Vizzini con raccordi aerei 380/150 kV alla RTN e opere connesse”.</b></p> <p><b>Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di Approvazione del Piano di Utilizzo DEC-DVA-241 del 03/08/2017 ai sensi dell’art. 28 del D. Lgs.152/2006. Prescrizioni P1 e P2 - Piano di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo.</b></p> <p><b>Interventi 3 e 5: Elettrodotto aereo 150kV in doppia terna dalla nuova SE 380/150 KV di Vizzini alla esistente SE Mineo.</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Id.: 8193</b></p>
<b>Proponente:</b>	<p style="text-align: center;"><b>Terna Rete Italia S.p.A.</b></p>

*ID\_VIP 8193- “Nuova stazione elettrica 380/150 kV di Vizzini con raccordi aerei 380/150 kV alla RTN e opere connesse”. Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di Approvazione del Piano di Utilizzo DEC-DVA-241 del 03/08/2017 ai sensi dell’art. 28 del D. Lgs.152/2006. Prescrizioni P1 e P2 - Piano di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo. Interventi 3 e 5: Elettrodotto aereo 150kV in doppia terna dalla nuova SE 380/150 KV di Vizzini alla esistente SE Mineo.*

ID\_VIP 8193- *“Nuova stazione elettrica 380/150 kV di Vizzini con raccordi aerei 380/150 kV alla RTN e opere connesse”*. Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di Approvazione del Piano di Utilizzo DEC-DVA-241 del 03/08/2017 ai sensi dell’art. 28 del D. Lgs.152/2006. Prescrizioni P1 e P2 - Piano di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo. Interventi 3 e 5: Elettrodotto aereo 150kV in doppia terna dalla nuova SE 380/150 KV di Vizzini alla esistente SE Mineo.

## **La Sottocommissione VIA**

**RICORDATA** la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

**PREMESSO** che:

- il Ministro dell’ambiente, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, ha espresso, con il decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 6 del 17/01/2018, giudizio positivo con prescrizioni circa la compatibilità ambientale del progetto *“Nuova stazione elettrica 380/150 kV di Vizzini con raccordi aerei 380/150 kV alla RTN ed opere connesse”*;
- con nota prot. TERNA/P20220023650 del 18.03.2022, acquisita con prot. 37224/MITE del 23.03.2022 la Società Terna Rete Italia S.p.A. ha trasmesso istanza per l’avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali P1 e P2 contenute nel provvedimento di Approvazione del Piano di Utilizzo DEC-DVA-241 del 03/08/2017 ai sensi dell’art.28 del D. Lgs.152/2006 per i soli Interventi 3 e 5: Elettrodotto aereo 150kV in doppia terna dalla nuova SE 380/150 KV di Vizzini alla esistente SE Mineo;
- la Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS della Direzione Generale Valutazioni Ambientali (di seguito Divisione) con nota prot. 42870/MATTM in data 04/04/2022, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot. 2153/CTVA in data 04/04/2022, ha trasmesso, per l’avvio dell’istruttoria tecnica ai sensi dell’art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. presso la Commissione Tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS per le prescrizioni P1 e P2 contenute nel provvedimento di Approvazione del Piano di Utilizzo DEC-DVA-241 del 03/08/2017, relativamente ai soli interventi 3 e 5, la domanda sopraccitata e la documentazione progettuale e amministrativa allegata;
- la Divisione con la stessa nota prot. 42870/MATTM in data 04/04/2022 la Divisione ha comunicato all’ARPA Sicilia l’avvio del procedimento di verifica di ottemperanza per le prescrizioni P1 e P2 per i seguiti di competenza;
- il Piano di indagine e modalità di campionamento presentato dalla Società Terna S.p.A. è stato approvato dall’ARPA Sicilia con nota prot. 0008070 del 14/02/2020 in ottemperanza alle condizioni ambientali P1 e P2 contenute nel provvedimento di Approvazione del Piano di Utilizzo DEC-DVA-241 del 03/08/2017 relativamente ai soli interventi 3 e 5.

**RILEVATO** che:

- il presente parere ha per oggetto l’esame della seguente documentazione, riguardante l’ottemperanza parziale degli Interventi 3 e 5 alle Prescrizioni P1 e P2 "Nuova SE 380/150 kV di Vizzini con raccordi aerei

ID\_VIP 8193- “Nuova stazione elettrica 380/150 kV di Vizzini con raccordi aerei 380/150 kV alla RTN e opere connesse”. Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di Approvazione del Piano di Utilizzo DEC-DVA-241 del 03/08/2017 ai sensi dell’art. 28 del D. Lgs.152/2006. Prescrizioni P1 e P2 - Piano di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo. Interventi 3 e 5: Elettrodotto aereo 150kV in doppia terna dalla nuova SE 380/150 KV di Vizzini alla esistente SE Mineo.

380/150 kV ed opere connesse” del Provvedimento Direttoriale n. DVA-DEC-241 del 03/08/2017 di competenza del Ministero della transizione ecologica (di seguito MITE);

1) REGR11010C2372148 - Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo;

**RILEVATO** che:

- le Condizioni Ambientali P1 e P2 riportano:

“P1) Alla luce del più avanzato livello progettuale, il Proponente dovrà presentare al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il piano di Utilizzo delle Terre e rocce di scavo completo dei risultati della campagna di campionamento su tutte le aree interessate dagli interventi, così come richiesto dal DM 161/2012. Il Piano d’indagine e le modalità di campionamento dovranno essere preventivamente approvati dall’ARPA Sicilia. La campagna di campionamento dovrà prevedere un sondaggio per ogni sostegno di nuova realizzazione. Inoltre, se in fase di campionamento il livello statico delle acque di falda venga rilevato a profondità potenzialmente interferente con le future operazioni di scavo il Proponente dovrà procedere anche al prelievo e analisi di campioni di acque di falda. Alla luce del più avanzato livello progettuale, tale piano dovrà, inoltre, specificare i percorsi previsti per il trasporto del materiale da scavo tra le diverse aree impiegate nel processo di gestione e indicazione delle modalità di trasporto previste, ove pertinente. Nei casi in cui si verificassero superamenti dei valori di concentrazione delle CSC (ex colonne A e B della Tabella 1 dell’allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), dovranno essere eseguiti approfondimenti d’indagine in contraddittorio con l’ARPA Sicilia.

P2) Presentare al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e ad ARPA Sicilia l’elenco dei siti di smaltimento o recupero a cui saranno indirizzati i volumi in esubero specificando, altresì il numero e i percorsi dei mezzi adibiti al trasporto di detto materiale”

- la documentazione trasmessa con riferimento alla prescrizione è quella sopra menzionata ed è relativa agli Interventi 3 e 5 - Elettrodotto aereo in doppia terna 150kV dalla nuova SE 380/150kV di Vizzini alla esistente SE di Mineo;

- il termine per l’avvio della verifica di ottemperanza risulta “ANTE OPERAM – fase di progettazione esecutiva”;

- come ente coinvolto risulta il MITE;

- come enti coinvolti nella verifica di ottemperanza risulta l’ARPA Sicilia.

**CONSIDERATO** che con riferimento alla documentazione presentata:

Per quanto riguarda gli interventi previsti:

L’opera nel suo complesso prevede i seguenti interventi:

- Intervento 1: realizzazione di una nuova S.E. di trasformazione 380/150 kV ubicata nel Comune di Vizzini;
- Intervento 2: realizzazione di due raccordi aerei a 380 kV in semplice terna tra la nuova SE di Vizzini e l’esistente elettrodotto a 380 kV ”Paternò-Chiaramonte Gulfi” e Demolizione di un tratto dell’esistente elettrodotto aereo 380 kV Paternò – Chiaramonte Gulfi;
- Intervento 3: realizzazione di due raccordi aerei elettrodotto a 150 kV in semplice terna tra la nuova S.E. di Vizzini e l’esistente elettrodotto a 150 kV “SE Mineo – CP Scordia” e Demolizione di un tratto dell’elettrodotto esistente 150 kV SE 150 kV Mineo – CP Scordia;
- Intervento 4: realizzazione di un elettrodotto aereo a 150 kV in semplice terna tra la nuova SE di Vizzini e l’esistente SE di Licodia Eubea e Variante all’elettrodotto aereo 150 kV esistente che

ID\_VIP 8193- “Nuova stazione elettrica 380/150 kV di Vizzini con raccordi aerei 380/150 kV alla RTN e opere connesse”. Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di Approvazione del Piano di Utilizzo DEC-DVA-241 del 03/08/2017 ai sensi dell’art. 28 del D. Lgs.152/2006. Prescrizioni P1 e P2 - Piano di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo. Interventi 3 e 5: Elettrodotto aereo 150kV in doppia terna dalla nuova SE 380/150 KV di Vizzini alla esistente SE Mineo.

- collega la SE 150 kV Licodia Eubea alla CP di Vizzini con relativa demolizione di un tratto di circa 100 m di tale elettrodotto;
- Intervento 5: realizzazione di un elettrodotto aereo a 150 kV in semplice terna tra la nuova SE di Vizzini e l’esistente CP di Mineo;
- Demolizioni: a completamento della realizzazione delle nuove opere, è prevista la demolizione di 9 sostegni della linea a 380 kV semplice terna Paternò – Chiaramonte Gulfi, dal sostegno n. 81 al sostegno n. 89, e 7 sostegni della linea a 150 kV semplice terna S.E. 150 kV Mineo – CP Scordia, dallo stallo in ingresso alla SE 150 kV Mineo al Sost. n. 117.

Il progetto, oltre alla nuova SE di Vizzini prevede la realizzazione di elettrodotti aerei per una lunghezza di circa 40 km e la demolizione di circa 7,5 km di linee aeree in dismissione;

Per quanto riguarda l’inquadramento geologico - geomorfologico:

Nel “Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo” - REGR11010C2372148 è stato fornito l’inquadramento geologico dell’area di intervento valutandone inizialmente la stratigrafia.

L’area di studio, geograficamente, si trova nella Sicilia Sud-Orientale e ricade nel comune di Vizzini, nel territorio della Provincia di Catania.

Sotto l’aspetto geologico, il territorio oggetto di studio è compreso nella vasta regione strutturale della Sicilia Sud Orientale denominata nella letteratura geologica “Avampaese” che convenzionalmente viene fatto corrispondere all’Altopiano Ibleo.

Il territorio del comune di Vizzini si estende al margine del settore occidentale del Plateau Ibleo.

Questo era sommerso e sede di deposizione di sedimenti marini sino al Tortoniano superiore (circa 9 Ma.), periodo nel quale, a causa di imponenti spinte tettoniche, è stato oggetto di un sollevamento che ha portato all’emersione di gran parte di esso ad esclusione del settore Nord-Occidentale del Plateau Ibleo, denominato Avampaese Esterno, che rimase sommerso sino al Pliocene-Pleistocene (circa da 3 Ma. Fino a circa 800.000 anni fa), quando fu interessato da spinte che causarono l’emersione, non contemporanea, di ogni sua porzione.

Proprio in questo settore (Avampaese Esterno) ricade il territorio del comune di Vizzini.

Il Plateau Ibleo nella parte settentrionale è caratterizzato da una struttura interessata da un sistema di faglie normali con direzione EW a cui è stato riconosciuto anche il carattere di faglie trascorrenti.

La struttura iblea comprende termini litologici di età compresa tra il Trias superiore e il Pleistocene.

Gli affioramenti più antichi, di età Barremiana (Cretaceo inferiore), sono stati rinvenuti in prossimità di Licodia.

Alla fine del Lias l’ambiente deposizionale che ha dato origine alla piattaforma carbonatica di base viene modificato da facies di seamount e in particolare nel Cretaceo superiore si formarono sottili depositi di acque basse su isolati seamounts vulcanici.

Durante il Terziario sedimenti in facies di margine di piattaforma aperta si depositarono nella parte sommitale del Plateau Ibleo.

La parte basale degli affioramenti rilevati è costituita dalla Formazione Amerillo (Campaniano – Eocene medio) costituita da calciliti biancastre con lenti di selce nera, segue la Formazione Ragusa con alternanza di calcisiltiti e marne più o meno calcaree (Oligocene superiore) e alternanza di biocalcareni e calcareniti marnose (Aquitano - Langhiano inferiore), stratigraficamente sovrastanti si riscontrano i sedimenti della Formazione Tellaro costituita da marne grigio-azzurre intercalate da vulcanoclastiti e lave submarine (Langhiano inferiore-Messiniano), la Formazione Palazzolo rappresentata da calcari più o meno marnosi e calcareniti chiude generalmente con il Tortoniano. Il Messiniano e il Pliocene inferiore sono rappresentati da calcari marnosi e marne calcaree, con sovrastanti brecce calcaree (Pliocene medio). Con l’aumento della componente argillosa si passa alle marne grigio-azzurre e con condizioni di mare meno profondo alle sabbie giallastre e calcareniti organogene (Pliocene mediosuperiore).

In successione stratigrafica si rinvengono vulcaniti, calcareniti, sabbie giallastre e calciruditi organogene massive (Pleistocene inferiore). Seguono a chiusura i depositi palustri antichi, i terrazzamenti marini e fluviali e i depositi alluvionali del Pleistocene superiore-Olocene.

I prodotti vulcanici dell’area Iblea possono essere ascritti a tre principali manifestazioni datate al Cretacico Superiore, al Miocene Superiore e al Plio-Pleistocene. Gran parte delle rocce vulcaniche degli Iblei affiorano

ID\_VIP 8193- “Nuova stazione elettrica 380/150 kV di Vizzini con raccordi aerei 380/150 kV alla RTN e opere connesse”. Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di Approvazione del Piano di Utilizzo DEC-DVA-241 del 03/08/2017 ai sensi dell’art. 28 del D. Lgs.152/2006. Prescrizioni P1 e P2 - Piano di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo. Interventi 3 e 5: Elettrodotto aereo 150kV in doppia terna dalla nuova SE 380/150 KV di Vizzini alla esistente SE Mineo.

nell’area nordorientale dell’altopiano, quindi nella zona di nostro interesse, per una superficie complessiva di circa 350 km<sup>2</sup>.

In particolare, nel triangolo compreso tra Vizzini, Licodia Eubea e Mineo, l’attività vulcanica si sviluppa costantemente in ambiente submarino, come dimostra la presenza di ripetuti livelli di brecce vulcaniche alternate ai “Trubi” ed alle marne medio-plioceniche. Il Pliocene superiore è scarsamente rappresentato in queste aree, ad eccezione del piastrone calcarenitico di Licodia Eubea. L’attività vulcanica submarina e subaerea sembra spingersi fino al basso Quaternario, nelle aree più settentrionali vicino all’avanfossa, dove alle vulcaniti submarine si intercalano livelli di biocalcareni del Pleistocene Inferiore.

Nella parte più settentrionale dell’area di studio, affiorano i termini della Catena Appenninico-Maghrebide, ed in particolare quelli della Falda di Gela. Le scaglie tettoniche a sud della dorsale di Monte Judica sono costituite da ripetizioni della sequenza argille e arenarie glauconitiche di Catenanuova – flysch numidico – Argille Varicolori Inferiori – Gruppo delle Gessoso Solfifera – Formazione Terravecchia e Trubi.

#### Per quanto riguarda il campionamento:

La documentazione presentata descrive il piano d’indagine e le modalità di campionamento che Terna S.p.A. ha adottato a seguito della preventiva approvazione di ARPA Sicilia.

La metodologia d’indagine prevista per l’esecuzione del campionamento è quella del carotaggio ambientale per il prelievo dei campioni più profondi e scavo a benna o manuale per quelli meno profondi.

I carotaggi o gli scavi si spingono fino a raggiungere le quote di fondo scavo, altezza che varia a seconda dell’andamento del terreno.

La profondità d’indagine è stata determinata in base alle profondità previste degli scavi. I campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche sono stati almeno:

- campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna;
- campione 2: nella zona di fondo scavo;
- campione 3: nella zona intermedia tra i due.

Per scavi superficiali, di profondità inferiore a due metri, i campioni da sottoporre ad analisi chimicofisiche sono stati almeno due: uno per ciascun metro di profondità.

Il Piano dei rilievi ha previsto il prelievo di campioni aggiuntivi all’occorrenza delle seguenti situazioni:

- un campione in caso di evidenze organolettiche di potenziale contaminazione;
- un campione delle acque sotterranee, preferibilmente e compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico, nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura di terreno;
- un campione rappresentativo di ogni orizzonte stratigrafico individuato.

Il campione è composto da più spezzoni di carota rappresentativi dell’orizzonte individuato al fine di considerare una rappresentatività media. Invece i campioni volti all’individuazione di eventuali contaminazioni ambientali (come nel caso di evidenze organolettiche) il Piano ha previsto prelievi con il criterio puntuale.

Sono stati effettuati un totale di 13 prelievi, per 13 sostegni degli interventi indagati e nella documentazione è presentata una tabella riassuntiva che riporta tutte le informazioni relative ai punti di rilievo.

I parametri analitici che sono stati indagati su ciascun campione di terreno prelevato sono quelli riportati nella seguente Tab. 4.1 Allegato 4, del D.Lgs 161/12 ed il set analitico da esaminare è lo stesso anche per la caratterizzazione chimica dei campioni di acque sotterranee prelevati nel caso di interessamento della porzione satura di terreno:

- Arsenico
- Cadmio
- Cobalto
- Nichel
- Piombo
- Rame
- Zinco

ID\_VIP 8193- "Nuova stazione elettrica 380/150 kV di Vizzini con raccordi aerei 380/150 kV alla RTN e opere connesse". Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di Approvazione del Piano di Utilizzo DEC-DVA-241 del 03/08/2017 ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs.152/2006. Prescrizioni P1 e P2 - Piano di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo. Interventi 3 e 5: Elettrodotto aereo 150kV in doppia terna dalla nuova SE 380/150 KV di Vizzini alla esistente SE Mineo.

- Mercurio
- Idrocarburi C>12
- Cromo totale
- Cromo VI
- Amianto
- BTEX
- IPA

I risultati delle analisi sono stati confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica.

Le analisi chimico-fisiche sono state condotte adottando metodologie ufficialmente riconosciute per tutto il territorio nazionale, tali da garantire l'ottenimento di valori 10 volte inferiori rispetto ai valori di concentrazione limite. Nell'impossibilità di raggiungere tali limiti di quantificazione sono state utilizzate le migliori metodologie analitiche ufficialmente riconosciute per tutto il territorio nazionale che presentino un limite di quantificazione il più prossimo ai valori di cui sopra.

Il laboratorio che ha eseguito le analisi dei campioni prelevati ha adottato metodi analitici chimicofisici ufficialmente riconosciuti e concordati con il Responsabile di laboratorio dell'ARPA Catania al fine di allineare i metodi e le procedure da adottare.

#### Per quanto riguarda i risultati delle analisi chimiche dei campioni:

Le analisi sono state effettuate dal laboratorio SO.GEST AMBIENTE con sede a Palermo (PA) in Via dei cantieri n. 47, nel mese di Gennaio 2022. Tali analisi hanno permesso di verificare se le caratteristiche chimiche dei campioni presi in esame rientrassero nei limiti previsti dal D.LGS 152/2006 (Parte IV, Allegato 5 - Tab.1).

I risultati delle indagini, allegati al documento "Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo" - REGR11010C2372148, hanno evidenziato che nessuno dei campioni esaminati supera le soglie di contaminazione del suolo previste dalla colonna a e dalla colonna b, tabella 1, allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Tuttavia, è risultato che il campione 4, relativo al sostegno 4 supera i limiti di richiesta chimica di ossigeno (COD). Quindi in accordo con il DM 5 febbraio 1998, la quantità di terra prelevata in corrispondenza del Sostegno 4 potrà essere smaltita in una discarica, oppure essere riutilizzata in situ.

Il prelievo in contraddittorio sul sostegno 4 è stato eseguito il 15/11/2021.

#### Per quanto riguarda le modalità di gestione dei materiali prodotti:

Sulla base dei risultati dello studio geologico, delle analisi ambientali e dai risultati delle analisi chimiche effettuate, per la gestione delle terre e rocce da scavo, durante la fase di cantiere il Proponente prevede che il volume di materiale scavato verrà riutilizzato in sito per la sistemazione dell'area circostante gli scavi.

Il volume di materiale proveniente dalla trivellazione dei pali che non verrà riutilizzato, sarà conferita presso opportuni impianti di trattamento e/o recupero.

Le terre e rocce provenienti dalle operazioni di scavo riutilizzate per le opere di rinterro saranno accumulate all'interno dell'area di cantiere fino al momento del loro reimpiego, mentre quelle che ricadono nella disciplina dei rifiuti saranno depositate in apposita piazzola, da individuare all'interno dell'area di intervento, previa disposizione di un adeguato piano di posa, in ottemperanza a quanto previsto dallo stesso d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in materia di "deposito temporaneo dei rifiuti".

Tutta la quantità di terra che verrà scavata sarà classificata con CODICE CER 17 05 04 terre e rocce, diverse da quelle di cui al CODICE CER 17 05 03.

L'attività di scavo, prevista per la realizzazione dei raccordi elettrici, produrrà complessivamente 4808,92 m<sup>3</sup> di terreno. Di questi, una quantità pari a 1114,42 m<sup>3</sup>, corrisponde al volume proveniente dalla trivellazione dei pali o altro materiale da conferire ad idoneo impianto, e una quantità pari a 3694,49 m<sup>3</sup> corrisponde al volume riutilizzato in sito.

ID\_VIP 8193- “Nuova stazione elettrica 380/150 kV di Vizzini con raccordi aerei 380/150 kV alla RTN e opere connesse”. Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di Approvazione del Piano di Utilizzo DEC-DVA-241 del 03/08/2017 ai sensi dell’art. 28 del D. Lgs.152/2006. Prescrizioni P1 e P2 - Piano di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo. Interventi 3 e 5: Elettrodotto aereo 150kV in doppia terna dalla nuova SE 380/150 KV di Vizzini alla esistente SE Mineo.

In una tabella riassuntiva contenuta nella documentazione presentata il Proponente ha sintetizzato le quantità computate relative a ciascuno dei 13 sostegni.

L’aumento dei volumi calcolati rispetto al Piano di Utilizzo presentato in fase di verifica di compatibilità ambientale è relativo ai seguenti aspetti di natura tecnica:

1. a valle delle indagini geotecniche eseguite in sito ed in laboratorio è stato necessario adottare fondazioni specifiche che hanno portato a maggiori volumi di scavo rispetto alla previsione;
2. necessità di svasamento dei fronti di scavo per garantire le attività di realizzazione delle fondazioni nel rispetto delle prescrizioni di sicurezza dettate dal CSE e conformi al D.lgs. 81/08;
3. necessità di sbancamento per la sistemazione delle aree dei microcantieri dei singoli sostegni in virtù dell’orografia del terreno;
4. la progettazione dei dispositivi di messa a terra, eseguita a valle di specifiche indagini geoelettriche in sito, ha portato a maggiori volumi di scavo rispetto alla previsione.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti prodotti da conferire:

A seguito delle operazioni di scavo e rinterro il materiale eccedente verrà allontanato dal cantiere e conferito in un opportuno impianto.

Per tutti i materiali da conferire presso centri di recupero e trattamento si farà riferimento esclusivamente ad impianti e siti regolarmente autorizzati.

La scelta del sito ottimale di conferimento verrà eseguita in funzione della prossimità con il cantiere, dell’onere unitario di conferimento, della minimizzazione dei tempi di percorrenza degli automezzi dal cantiere all’impianto di conferimento, della distanza chilometrica, per il profilo altimetrico del percorso, parametri che identificheranno tali impianti come i più adatti in termini di costi/benefici. A tal fine, il Proponente ha individuato i seguenti siti di conferimento del materiale proveniente dagli scavi:

- Falcone Srl – C.da S. Venera c.a.p. 95040 – Licodia Eubea (CT);
- Ingenio Ambiente Sas – C.da Bosco Rinelli c.a.p. 97017 – Acate (RG);
- B.V. Srl – C.da Roccazzo c.a.p. 96015 – Francoforte (SR);
- Ecoin – Blocco Giancata, Zona industriale, c.a.p. 95121 – Catania (CT).

Gli impianti sopra indicati sono autorizzati a ricevere i rifiuti di cui ai codici CER 17.05.04, con quantitativi di accoglimento totali e/o giornalieri diversi da sito a sito, che l’impresa esecutrice gestirà autonomamente in accordo con i siti di conferimento stessi e nel rispetto delle rispettive determinazioni di autorizzazione.

Resta a carico dell’impresa che eseguirà i lavori, prima dell’inizio degli stessi, la verifica dei requisiti e delle autorizzazioni dell’impianto di trattamento e recupero presso cui conferirà il materiale cavato, al fine di garantire il rispetto delle norme vigenti.

Per quanto riguarda i percorsi previsti per il trasporto del materiale da scavo da conferire:

Per il conferimento delle terre di scavo eccedenti al riutilizzo in sito, il Proponente ha predisposto un allegato grafico che riporta la planimetria con percorsi previsti per i mezzi.

Per quanto riguarda la fase di cantiere:

Nella documentazione presentata sono descritte le varie fasi di cantiere e per ciascuna di esse sono illustrate le modalità esecutive e le operazioni di trattamento dei materiali di scavo.

Le fasi descritte per la realizzazione dell’elettrodotto aereo relativo agli interventi sottoposti a verifica di ottemperanza alle prescrizioni P1 e P2 sono suddivisibili nelle seguenti attività operative principali:

- attività preliminari ed organizzazione del cantiere;
- scavi e realizzazione delle fondazioni dei sostegni, profondi e superficiali;
- trasporto e montaggio dei sostegni. Per il montaggio dei sostegni sono descritti i possibili interventi da effettuare:
  - utilizzando la viabilità esistente;
  - attraverso aree/campi coltivati/aree a prato;
  - a mezzo di piste di cantiere di nuova realizzazione;

ID\_VIP 8193- “Nuova stazione elettrica 380/150 kV di Vizzini con raccordi aerei 380/150 kV alla RTN e opere connesse”. Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di Approvazione del Piano di Utilizzo DEC-DVA-241 del 03/08/2017 ai sensi dell’art. 28 del D. Lgs.152/2006. Prescrizioni P1 e P2 - Piano di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo. Interventi 3 e 5: Elettrodotto aereo 150kV in doppia terna dalla nuova SE 380/150 KV di Vizzini alla esistente SE Mineo.

- mediante l’utilizzo dell’elicottero.
- messa in opera dei conduttori e delle funi di guardia;
- ripristini aree di cantiere.

Per le attività di cantiere per lo smantellamento degli elettrodotti aerei in dismissione sono state individuate e descritte nella documentazione prodotta le attività relative a:

- recupero dei conduttori, delle funi di guardia e degli armamenti:
  - preparazione e montaggio delle opere necessarie (impalcature, piantane, ecc.);
  - taglio e recupero dei conduttori per singole tratte;
  - separazione dei materiali (conduttori, funi di guardia, isolatori, morsetteria) per il carico e trasporto a idoneo impianto di recupero o a smaltimento finale e ove possibile a successivo ciclo produttivo;
  - pesatura dei materiali recuperati;
  - adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di smaltimento dei materiali (anche speciali) provenienti dalle attività di smantellamento;
  - taglio delle piante interferenti con l’attività, con i seguenti accorgimenti:
    - sarà evitato il costipamento del terreno in adiacenza degli esemplari arborei;
    - in corrispondenza degli alberi il transito dei mezzi di cantiere sarà di breve durata e limitato al minimo;
    - saranno evitate le installazioni di cantiere in prossimità degli individui arborei;
    - saranno adottate protezioni intorno ai tronchi con assi di legno, di altezza adeguata alle possibili interferenze e di ampiezza tale da proteggere anche la chioma;
- smontaggio della carpenteria metallica dei sostegni;
- demolizione delle fondazioni dei sostegni:
  - per tutte le fondazioni è prevista la demolizione parziale sino a – 1 m circa dal piano di campagna, al fine di riconsegnare il territorio alle pregresse destinazioni d’uso;
  - le attività prevedono:
    - scavo della fondazione fino alla profondità necessaria;
    - asporto, carico e trasporto a idoneo impianto di recupero o a smaltimento finale e ove possibile a successivo ciclo produttivo di tutti i materiali provenienti dalla demolizione;
    - rinterro ed interventi di ripristino dello stato dei luoghi;
- risarcimento dei danni procurati sia ai fondi interessati dai lavori, sia ai fondi utilizzati per l’accesso ai sostegni per lo svolgimento dell’attività di smontaggio.

Il documento presentato contiene i seguenti allegati:

1. CTR con indicazione dell’esito delle analisi;
2. Parere n°0008070/2020 rilasciato dall’ARPA;
3. Piano d’indagine e modalità di campionamento;
4. Piano di campionamento;
5. Risultati delle analisi chimiche effettuate;
6. Percorsi mezzi alle discariche.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che:

In relazione alla prescrizione P1 contenuto nel provvedimento di Approvazione del Piano di Utilizzo DEC-DVA-241 del 03/08/2017, le indagini ambientali condotte sui campioni di terreno prelevati in prossimità dei sostegni facenti parte dei due interventi indagati Interventi 3 e 5 e per le tratte in tracciato aereo hanno consentito di verificare che i campioni di terreno prelevati dai saggi, a differenti profondità, sottoposti a caratterizzazione ambientale ai sensi del D.P.R. 120/2017 ed analizzati, risultano conformi alla normativa, in quanto non sussistono superamenti dei limiti normativi relativi al D.Lgs. 152/06 All.5 alla parte IV – Tab. 1

ID\_VIP 8193- “Nuova stazione elettrica 380/150 kV di Vizzini con raccordi aerei 380/150 kV alla RTN e opere connesse”. Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di Approvazione del Piano di Utilizzo DEC-DVA-241 del 03/08/2017 ai sensi dell’art. 28 del D. Lgs.152/2006. Prescrizioni P1 e P2 - Piano di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo. Interventi 3 e 5: Elettrodotto aereo 150kV in doppia terna dalla nuova SE 380/150 KV di Vizzini alla esistente SE Mineo.

– Col. A e ColB. Le procedure di campionamento per caratterizzare le terre e rocce da scavo hanno seguito le modalità indicate nella Normativa vigente.

Considerati i risultati analitici ottenuti, che dimostrano il rispetto dei limiti normativi delle sostanze analizzate, tranne che in corrispondenza dell’area in cui è presente il Sostegno 4 in cui, è risultato che il campione 4, ad esso associato, supera i limiti di Richiesta chimica di ossigeno (COD), e visti i volumi di terreno previsti per le operazioni di scavo è possibile concludere che il materiale proveniente da dette fasi di scavo per la realizzazione dei sostegni ricadenti nei due interventi studiati può essere riutilizzato in sito e la parte eccedente avviata in discarica. Tale punto della prescrizione può pertanto considerarsi ottemperato.

In relazione alla stessa prescrizione P1 l’ARPA Campania ha trasmesso il proprio parere di competenza con il quale esprime parere favorevole all’approvazione del Piano di gestione delle terre e rocce da scavo presentato dal Proponente e pertanto anche tale aspetto della prescrizione può essere considerato ottemperato positivamente.

Per quanto concerne il campione 4, i cui prelievi sono stati effettuati in contraddittorio con l’ARPA Sicilia in adempimento alla prescrizione stessa, relativo al Sostegno 4 in cui è stato rilevato il superamento dei limiti di richiesta chimica di ossigeno (COD), in accordo con il DM 5 febbraio 1998 all. 3 e ss.mm.ii. - Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 (versione coordinata con il DM 5 aprile 2006), la quantità di terra prelevata in corrispondenza del sostegno 4 potrà essere smaltita in una discarica, oppure essere riutilizzata in situ.

In relazione sempre alla prescrizione P1, a seguito dei sondaggi effettuati sono state aggiornate le quantità di riutilizzo di materiale scavato.

In particolare l’attività di scavo, prevista per la realizzazione dei raccordi, produrrà complessivamente 4808,92 m<sup>3</sup> di terreno. Una quantità pari a 1114,42 m<sup>3</sup> corrisponde al volume proveniente dalla trivellazione dei pali o altro materiale da conferire ad idoneo impianto, e una quantità pari a 3694,49 m<sup>3</sup> corrisponde al volume riutilizzato in sito. Anche per questo aspetto della prescrizione P1 può pertanto considerarsi ottemperato.

Per la prescrizione P2 è stato fornito dal Proponente l’elenco degli impianti di recupero o discariche che possono essere utilizzati per gli smaltimenti ed è stata inoltre predisposta una cartografia riportante la localizzazione degli impianti selezionati con i differenti assi stradali utilizzabili come percorsi verso le discariche, pertanto anche questo punto della prescrizione può considerarsi ottemperato.

#### **la Sottocommissione VIA**

**per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell’istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere**

**esprime il seguente**

#### **MOTIVATO PARERE**

In ordine alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni P1 e P2 contenute nel provvedimento di Approvazione del Piano di Utilizzo DEC-DVA-241 del 03/08/2017 del progetto “Nuova stazione elettrica

*ID\_VIP 8193- “Nuova stazione elettrica 380/150 kV di Vizzini con raccordi aerei 380/150 kV alla RTN e opere connesse”. Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di Approvazione del Piano di Utilizzo DEC-DVA-241 del 03/08/2017 ai sensi dell’art. 28 del D. Lgs.152/2006. Prescrizioni P1 e P2 - Piano di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo. Interventi 3 e 5: Elettrodotto aereo 150kV in doppia terna dalla nuova SE 380/150 KV di Vizzini alla esistente SE Mineo.*

*380/150 kV di Vizzini con raccordi aerei 380/150 kV alla RTN ed opere connesse” e relative agli Interventi 3 e 5, così come disposto dalla Divisione con nota di procedibilità prot. 42870/MATTM in data 04/04/2022:*

- la prescrizione P1 è ottemperata per gli Interventi 3 e 5;
- la prescrizione P2 è ottemperata per gli Interventi 3 e 5.

Si raccomanda comunque che per le terre e rocce che ricadono nella disciplina dei rifiuti e che, come indicato dal Proponente saranno depositate in apposita piazzola, da individuare all’interno dell’area di intervento, la predisposizione del piano di posa previsto in ottemperanza a quanto disposto dal d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in materia di "deposito temporaneo dei rifiuti" dovrà essere concordata con l’ARPA Sicilia.

**La Coordinatrice della Sottocommissione VIA**

**Avv. Paola Brambilla**